

# Il 2012 è stato proclamato dall'Onu “Anno Internazionale delle Cooperative”

Il ritmo che l'attuale sistema sociale ci impone ci porta a macinare tutto, ad appiattare, a dare a tutte le notizie lo stesso valore. Si avverte invece sempre di più la necessità di soffermarsi su alcune notizie, per trovare significati e valori da proporre e perseguire per un processo di crescita individuale e collettiva.

In questa prospettiva, sicuramente, si colloca la notizia che il 2012 è stato proclamato Anno Internazionale delle Cooperative.

Parliamo del modello al quale ci siamo affidati, parliamo della nostra Cassa Rurale Alto Garda che, grazie alle scelte strategiche, agli investimenti patrimoniali, alla lungimiranza dei progetti e al ragguardevole numero di soci, si impone come una autorevole realtà della cooperazione trentina.

Che cosa significa dunque, per noi tutti, questa notizia? Va anzitutto sottolineato il fatto che è stato proprio il massimo organismo mondiale, l'Onu, a muoversi per riconoscere la validità di un sistema ed ha, in questo senso, indicato una strada precisa da percorrere per il bene comune: quella della cooperazione. Lo scorso 18 dicembre, durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, gli Stati Membri hanno approvato la Risoluzione che proclama il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative. L'Onu, in questo modo, ha inteso riconoscere il modello cooperativo come uno dei fattori principali di sviluppo economico e sociale, che promuove la piena partecipazione allo sviluppo economico e sociale dei popoli nel mondo sviluppato e in quello in via di sviluppo. Si riconosce che le cooperative contribuiscono a dare delle risposte in grado di affrontare e dare rimedi alle povertà, agli stati di sofferenza ed indigenza che travagliano il pianeta.

La risoluzione Onu incoraggia anche tutti i governi a creare un ambiente di maggiore sostegno allo sviluppo cooperativo, in particolare quando si tratta di garantire il finanziamento per il rafforzamento delle capacità. È opportuno, a questo punto, far riferimento al quadro d'insieme, per comprendere che il processo di affermazione globale del sistema cooperativo è vivace e vitale, come del resto viene evidenziato dai dati. Proprio in queste settimane il Credito Cooperativo Italiano ha raggiunto il traguardo del suo milionesimo socio.

In tutto il mondo le cooperative annoverano circa 800 milioni di soci in oltre 100 Paesi e si stima che rappresentino più di 100 milioni di posti di lavoro.

Una voce autorevole per dare contenuti puntuali alle ragioni che stanno alla base della risoluzione dell'Onu è quella di Pauline Green, presidente dell'Ica, International Cooperative Alliance, di cui il Credito cooperativo è membro.

“Il modello cooperativo - afferma il presidente dell'Ica - è la scelta migliore e offre le basi per un modo più sostenibile di fare attività imprenditoriale rispetto ai modelli capitalistici attualmente sotto esame. Ciò che distingue questo modello dagli altri è che le cooperative, siano esse di piccoli agricoltori o grandi entità di proprietà dei consumatori, condividono i valori della democrazia, solidarietà, eguaglianza, self-help e auto-responsabilità, creando imprese al servizio dell'interesse più ampio rispetto alla massimizzazione del profitto per pochi”.

## Tappe di un cammino di crescita

Ma il 2012, proclamato dall'Onu anno internazionale delle Cooperative,



di Vittorio  
Colombo

non rappresenta un punto di arrivo, una scadenza istituzionale alla quale guardare senza attivare un impegno fatto di tappe che rappresentano passaggi importanti, che sono nello stesso tempo autonomi per quanto riguarda certi obiettivi e che sono, nello stesso tempo, propedeutici, preparatori al 2012.

*Così questo 2010 e, l'anno prossimo, il 2011 sono anni nei quali si sollecitano attenzione, impegno e iniziative per l'Europa.*

## Il 2010 è stato proclamato “Anno europeo per Combattere la Povertà e l'Esclusione Sociale”

Oggi 78 milioni di persone nell'UE, ovvero il 16% della popolazione, rischiano la povertà.

Questo “Anno Europeo” intende coinvolgere, per un impegno effettivo e produttivo, i cittadini dell'UE e il pubblico in generale, ma anche gli operatori sociali e gli attori dell'economia.

## Il 2011 sarà l'Anno europeo “per il Volontariato”

Con questa iniziativa il Parlamento incoraggia gli Stati membri e le autorità regionali e locali a riconoscere il valore del volontariato per la “promozione della coesione sociale ed economica”.

Li esorta inoltre ad operare in partenariato con le organizzazioni del volontariato e a consultare il settore per sviluppare piani e strategie finalizzati al “riconoscimento, all'apprezzamento, al sostegno, all'agevolazione e all'incoraggiamento del volontariato”. Anche perché il volontariato “non ha solo un valore economico misurabile, ma può anche consentire risparmi significativi per i servizi pubblici”.